

Da domani 63 lavoratori resteranno a casa

«O inquinio o licenzio» Ecco l'ultimatum della Montedison di Massa

Gli impianti dello stabilimento inquinano la falda freatica - Un atteggiamento duro della società che vuole colpire enti locali e sindacati

MASSA — «O mi fate inquinare o licenzio». E' questa la logica pesante che sta muovendo la Montedison di Massa in un braccio di ferro con gli Enti locali, i sindacati, i lavoratori e la popolazione della zona. Un braccio di ferro tanto assurdo da sembrare calcolato, soprattutto per una azienda a capitale pubblico come la Montedison, da sempre in mano al sottogoverno democristiano.

Tutto ha preso le mosse dalle denunce di alcuni cittadini del quartiere di Partaccia — dove d'estate si erge uno dei più grandi campeggi d'Italia — che si sono visti arrivare l'acqua contenente sostanze giallastre. Di qui è partita l'indagine dei tecnici del Comune e della Provincia che — una volta individuate sostanze inquinanti nella falda freatica — ha portato al fermo sin via cautelativa dei tre impianti della Montedison, predisposto dal Sindaco di Massa, compagno Silvio Tongiani.

La maniera pesante usata dalla Montedison — che d'altronde si addice al comportamento padronale in questa fase contrattuale — ha uno scopo ben preciso: mettere in difficoltà gli Enti Locali, i sindacati, dare un duro colpo al movimento dei lavoratori.

Secondo le indicazioni del voto

Siena: il PCI propone un sindaco comunista

SIENA — Dopo aver ricordato il successo ottenuto nelle elezioni amministrative al comune di Siena, il Comitato Cittadino del PCI in un suo documento ha dichiarato fra l'altro: «Risulta pienamente confermato da questi dati il ruolo fondamentale del partito comunista e delle forze di sinistra alla guida del comune di Siena».

Una maggioranza che faccia pieno sull'unità del PCI e del PSI ed apra all'auspicata presenza di forze democratiche che ritengono di poter dare il loro contributo sulla base di una chiara intesa programmatica e di governo della città è l'unica possibile sia sul piano politico che numerico.

Nessun blocco a tempo indeterminato

Scrutini a Pisa dopo il 19 giugno

PISA — Smetteranno gli scrutini delle scuole anche nella provincia di Pisa. L'agitazione, proclamata dai sindacati unitari, avrà termine il 19 giugno ed è stata decisa in preparazione dello sciopero che in quella giornata vedrà l'astensione di tutti i lavoratori della scuola per chiedere la modifica del decreto e provvedimenti amministrativi per la categoria.

ma di lotta che, comunque, tende a differenziarsi nettamente dal «blocco degli scrutini a tempo indeterminato» deciso da altre organizzazioni della scuola.



Astensione dal lavoro in tutta la Toscana

Mercoledì scioperano i lavoratori tessili

Corteo e comizio a Firenze - Netto rifiuto della controparte sui punti qualificanti della piattaforma

Dopo i metalmeccanici, gli edili ed i chimici, un'altra importante categoria di lavoratori, che nella nostra regione conta oltre 170 mila addetti, scende in lotta per il rinnovo del contratto.

Cominciamo dal «decentramento», effettuato con sempre maggiore frequenza e con forme nuove che sfuggono molto spesso alla politica di controllo e di contrattazione del sindacato. In Toscana, per esempio, negli ultimi tempi si è assistito ad una vera e propria frammentazione di grandi aziende in piccole unità produttive dalla gestione apparentemente autonoma.

Per ovviare a questi inconvenienti, il sindacato rivendica che i Consigli di fabbrica siano direttamente e preventivamente informati sulla quantità, sulla qualità e sulla destinazione della produzione che viene commissionata all'esterno, anche al di fuori dell'ambito provinciale e nazionale.

Questi punti di contrasto, accompagnati ad altri, come quello sulla mobilità interna, che i padroni vogliono gestire a proprio piacimento, dimostrano che l'accordo è ancora ben lontano dall'essere raggiunto. Ed è per questo motivo che i sindacati, pur di sponibili a continuare le trattative, ritengono che lo sciopero regionale e la manifestazione di mercoledì deve rappresentare una prova di forza di tutta la categoria per costringere il padronato ad accogliere le richieste contenute nella piattaforma nell'interesse non solo dei lavoratori ma anche di tutto il settore che, se dovesse sfuggire al controllo e ai programmi, rischierebbe di diventare un comparto produttivo tipico delle economie del terzo mondo.

Limiti e contraddizioni delle analisi e proposte degli industriali pisani

Falso miracolo all'ombra della torre

Le vicende dell'industria pisana nel corso del '78 sono state oggetto, alcuni giorni fa, di una lunga relazione, tenuta all'annuale assemblea dei soci dell'Unione Industriale Pisana, dall'ing. Francesco Lanzara, presidente della Unione stessa, alla presenza del vicepresidente della Confindustria commentatore Renato Buoncrisiani e del vicepresidente dell'associazione regionale ing. Ginori Conti.

La ricca e qualificata partecipazione non si è tuttavia tradotta né in nuovi apporti a livello di analisi né in interessanti contributi a livello di proposte.

Il quadro che emerge non è nuovo: il 1978 sarebbe stato, per l'industria pisana, l'anno del miracolo economico: la occupazione è salita, le esportazioni sono cresciute, l'aumento della disoccupazione è stato contenuto. Tutto ciò sarebbe il positivo risultato di una assenza pressoché completa di industrie parastatali, o comunque assistite, dell'attività di tre grandi complessi

(Piangio, S. Gobain, Moto Fido), di una struttura industriale caratterizzata dalla massiccia presenza di piccole e medie imprese.

In tale contesto i problemi da risolvere e le difficoltà da superare sarebbero riconducibili soltanto alla necessità di consolidare e sviluppare le posizioni raggiunte sui mercati, alla necessità di contenere i costi, alla necessità di realizzare infrastrutture di base.

La ricchezza e la qualità della partecipazione non si è tuttavia tradotta né in nuovi apporti a livello di analisi né in interessanti contributi a livello di proposte.

«Ne hanno già vendute un milione. Un bel successo.»

Tradizione di forza e sicurezza

me l'ha consegnata immediatamente.

«E' molto scattante nei sorpassi.»

«Fa 15 km. con un litro...»

Ford Fiesta. Chiedi a chi ce l'ha già.

«Da ho trovato una grande assistenza.»

Ford IN TOSCANA

- AREZZO - AUTOFIDO Sas - Tel. 25850
- CECINA - FILNERAUTO Srl - Tel. 641302
- GROSSETO - Supergarage FALLONI - Tel. 22386
- LIVORNO - ACAV Snc - Tel. 410542
- LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161
- MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - Tel. 77423
- PISA - SBRANA - Tel. 44043
- PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129
- POGGIBONSI - A.R. di Agnorelli Renzo - Tel. 936768
- PONTEREDERA - AUTOSPRINT - Tel. 212277-52735
- SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031
- VIAREGGIO - AUTOMODA SpA - Tel. 46344